

IL TORINO FILM FESTIVAL
SERVILLO: L'AVANZATA
DELLE DESTRE MI FA PAURA

FULVIA CAPRARA - PAGINA 25



LA CULTURA
"DIO È AL NOSTRO SERVIZIO"
LA LEZIONE DI FRANCESCO

MATTEO ZUPPI - PAGINA 28



IL MONDIALE
MESSI RILANCIA L'ARGENTINA
FRANCIA, CI PENSA MBAPPÉ

ANTONIO BARILLÀ - PAGINE 34-36

Nino Aragno
Editore
Confidenze
di un Banchiere
Bancor
(G. Carli/E. Scalfari)

LA STAMPA

DOMENICA 27 NOVEMBRE 2022

Nino Aragno
Editore
La Banca d'Italia
Pierluigi Ciocca

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON SPECCHIO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO 156 II N. 327 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN
GEDI NEWS NETWORK

LEDITORIALE

INFORMAZIONE E DEMOCRAZIA NELLEPOCA DI ELON MUSK

MASSIMO GIANNINI

«Elon Musk verso la sua Waterloo», scrive Peter Coy sul *New York Times*. #RIPTwitter, è l'hashtag che circola in rete, con l'acronimo usato per augurare un eterno riposo. È davvero così? Non sappiamo se la rocambolesca scalata a Twitter segnerà davvero ascesa e caduta dell'uomo più scandalosamente ricco del mondo. C'è chi ne è convinto. C'è chi crede che la doppia, drammatica crisi di questi tre anni (il Covid e la Guerra) stia per far scoppiare le «bolle» più innovative gonfiate dall'emergenza. Nell'ultimo mese i big della Silicon Valley, da Amazon a Facebook, hanno mandato a casa più di 100 mila addetti. Nell'ultima settimana è crollata Ftx, Borsa simbolo delle criptovalute, con la quale l'ex ragazzo prodigo Sam Bankman-Fried ha trascinato nel baratro un impero da 32 miliardi di dollari e probabilmente un intero settore-simbolo della modernità finanziaria. Forse non è del tutto sbagliato immaginare che anche il Grande Reset di quest'epoca, così votata alle stentoree certezze del futuro hi-tech e del mercato immateriale, necessiti a sua volta di un qualche reset.

Nel frattempo, sappiamo che la titanica e vulcanica irruzione di Musk nella Media-Sfera ci riguarda tutti. Riguarda il modo in cui si forma e si informa l'opinione pubblica. Riguarda l'evoluzione del Capitalismo della Sorveglianza, al quale abbiamo consegnato le nostre esistenze. Riguarda il destino della Web-Economy, e dunque anche dell'economia generale. Riguarda il rapporto tra vita e lavoro, tra tempo libero e tempo occupato, tra produzione e retribuzione. Insomma, riguarda la qualità e la quantità di democrazia che l'Occidente vuole ancora spendere e difendere, non solo di fronte alla minaccia delle autocrazie illiberali, ma anche all'offensiva delle tecnocrazie digitali.

CONTINUA A PAGINA 27

ISCHIA, FRANA PER IL MALTEMPO: UNA VITTIMA E UNDICI DISPERSI. TELEFONATA DI MACRON A MELONI: "SOSTEGNO E SOLIDARIETÀ"

Inferno annunciato

FLAVIA AMABILE



Piantedosi: scaviamo nel fango

GRAZIA LONGO

Per tutta la giornata di ieri il ministro dell'Interno Piantedosi è rimasto chiuso, insieme al suo staff, al primo piano del Viminale. - PAGINA 7

Il disastro dell'isola dei condoni

MARIO TOZZI

Neanche il dolore per le vittime può reprimere la rabbia quando i territori dissestati d'Italia presentano il conto alla popolazione. - PAGINA 8

I NODI PENSIONI E EXTRAPROFITTI PER LA LEGGE DI BILANCIO. PARLA GELMINI: NON LA VOTIAMO, MA SÌ AL CONFRONTO

“Meloni spinge l'Italia in recessione”

Intervista a Conte: “No a una manovra iniqua. Scenderemo nelle piazze. Mai detto che appoggio Majorino”



ANDREA MALAGUTI

Le piazze. Conte vuole occuparle tutte, contro una manovra suicida per il Paese e spietata con i più deboli. «Meloni porta l'Italia in recessione. Una follia che denunceremo». Nel chiaroscuro di questi giorni torbidi, il leader M5S racconta a *La Stampa* perché Renzi e Calenda gli sembrano uomini ambigui perennemente in bilico tra due sedie e perché con il Pd non è ancora il momento delle alleanze. Neppure in Lombardia. - PAGINE 12-14

L'ECONOMIA

5 MILIARDI DI OPERE LA TAV ACCELERA

PAOLO BARONI

La legge di Bilancio lievita da 136 a 155 articoli e a parte le norme sugli extraprofiti ancora in bianco nell'ultima bozza circolata ieri, è quasi pronta. Al Mef i tecnici stanno lavorando pancia a terra per definire gli ultimi ritocchi. - PAGINA 13

IL CASO

I NUOVI SCHIAVI DEL BLACK FRIDAY

GIANLUCA NICOLETTI

Il Black Friday è diventato il nuovo Primo Maggio. La festa dei lavoratori potrebbe essere definitivamente declassata, si profila all'orizzonte una nuova giornata per manifestare contro l'iniquità nel mondo del lavoro. - PAGINA 27

LA RIVOLTA

La lotta di Niyaz e Alireza “La nostra arte per l'Iran”

GIULIA ZONCA

Il bacio della paura è un'espressione che in Iran conoscono tutti, ci crescono. Scoprono la vita e pure il terrore di perderla o di vederla sciupata, proibita, limitata a prescindere da quello che fanno. Niyaz Azadikhah e Alireza Shojaian sentono quel bacio ancora addosso, nonostante lei sia scappata da Teheran 6 mesi fa e lui nel 2016. - PAGINA 20

SU SPECCHIO

Aiutami che io ti aiuto
AFFINATI, NEUMANN DAYAN



LA GUERRA

Perché l'Ucraina rischia un nuovo “Holodomor”

ANNA ZAFESOVA

Una candela per le vittime del Holodomor, da accendere mentre scende il buio. Nel 90° anniversario della carestia, era impossibile contare le candele nelle finestre, nelle città ucraine dove quartieri interi sono immersi nel buio, nelle case dove le candele oggi si accendono non per commemorare i caduti ma per sopravvivere. - PAGINA 19





LA TRAGEDIA DI ISCHIA

IL REPORTAGE

Sommersi dal fango

L'isola devastata da una frana all'alba: morta una donna, undici dispersi e tredici feriti. Quattro disastri in 16 anni. Eleonora tradita dal sogno della casa: ci abitava da un anno

FLAVIA AMABILE

INVIATA A CASAMICCIOLA TERME

La signora Mena sgrana la sua vita come un rosario di fughe. Una preghiera e una pallina per ogni volta che è dovuta scappare di casa. Nel 2006, nel 2009, nel 2017 e ieri notte. «Quattro in sedici anni sono tante ma non mi abituerò mai». Tre alluvioni e un terremoto, tutti a Casamicciola, il comune di Ischia dove lei abita da sempre ma che



negli ultimi anni è diventato l'epicentro delle tragedie di quest'isola, impotente di fronte ai due volti che la dilanano. C'è la macchina inarrestabile delle vacanze che anche in queste ore continua a inondare la rete di annunci pubblicitari sui soggiorni per il ponte dell'Immacolata e c'è il fango che scorre lungo le strade e la montagna sfregiata da un taglio marrone tra la macchia verde, dove si è staccato il pezzo di roccia franato su via Celario nella parte alta di Casamicciola portandosi via pezzi di case e auto e seminando morte e dolore: una donna morta, tredici feriti e 11 dispersi è il primo bilancio della tragedia. La furia ha formato un fiume marrone di detriti che è sceso lungo le curve della strada fino a piazza Maio, alcune decine di metri più in basso, dove due case sono state rase al suolo, decine di altre sono state danneggiate, un parcheggio è stato invaso dal fango e dove ha terminato la sua folle corsa anche il corpo dell'unica vittima finora accertata, Eleonora Sirabella, 31 anni. Commessa in un negozio di Ischia, è stata tradita dal suo sogno più grande, finalmente da un anno aveva trovato una casa dove poter andare a convivere con Salvatore, l'amore della sua vita. Erano fidanzati da dieci anni, lui marinaio, presto si sarebbe imbarcato di nuovo. «E lei l'avrebbe aspettato come sempre», racconta Sissi Impagliazzo, un'amica. Stavolta la casa nella parte alta di Casamicciola, il luogo dove il loro amore aveva finalmente messo le radici e dato ai due fidanzati la possibilità di vivere insieme,



Soccorsi senza sosta
Il salvataggio di una persona da parte dei vigili del fuoco. Le ricerche dei dispersi sono andate avanti tutta la notte

”

Francesco Del Deo
sindaco di Forio

La verità è che nessuno si occupa del sottobosco o pulisce gli alvei la terra è indifesa

D'altra parte noi comuni non abbiamo i soldi necessari per gli interventi

li ha traditi nel cuore di una notte di tempesta. Lei era irrinconoscibile dopo la furia che l'ha portata con sé per decine di metri. E lui chissà dov'è.

In piazza Maio il fiume di fango e detriti che ha distrutto l'amore di Eleonora e Salvatore si è fatto beffe delle impalcature di ferro e legno che da cinque anni imbrigliano quel che resta delle case crollate durante il terremoto del 2017, ha coperto le scritte «Stato ladro» o «E'mo chi paga?» apparse quest'estate in occasione del quinto anniversario senza alcuna ricostruzione e ha imboccato la discesa finale fino ad arrivare al mare con il suo carico di auto e massi.

«Intorno a mezzanotte è iniziato a piovere fortissimo, ma noi siamo abituati a poche ore di pioggia dove si tappano i tombini a causa delle foglie ca-

dute dell'autunno. Insomma eravamo tutti tranquilli. Ma alle 3 ho sentito il primo boato e un rumore forte, come quando c'è un incidente d'auto. Era una prima frana. E dopo la prima, ce n'è stata un'altra verso le 5. Una cosa impressionante, forse peggio dell'alluvione del 2009 e tremendo quanto il terremoto del 2017», racconta Lisa Mocciano mentre è ancora prigioniera nella sua abitazione al terzo piano in piazza Bagni, dove il fango ha raggiunto anche i due metri di altezza e ha distrutto tutta la pavimentazione. Dopo i boati sono arrivate le frane, «piene di terriccio e massi che calavano giù, in un turbine di detriti che provenivano dalla parte alta di Casamicciola Terme, il Rarone», continua a raccontare.

Soltanto quando diventa giorno il disastro appare evidente. È un taglio alle pendici

”

Lisa Mocciano

Verso mezzanotte è iniziato a piovere fortissimo, intorno alle 3 si è sentito il primo boato

Alle 5 la seconda frana, una cosa impressionante come il terremoto di cinque anni fa

del monte Epomeo, la montagna di Ischia, 789 metri di tufo verde circondati da sentieri considerati un paradiso per gli appassionati di passeggiate nella natura, diventate un pericolo per l'isola dopo le abbondanti piogge degli ultimi tempi. «Il tufo è poroso, assorbe l'acqua, si è creata una pozza che ad un certo punto la montagna non è riuscita più a trattenere. È crollata provocando la frana», spiega Massimo Cellini, barista a Ischia Porto e soprattutto profondo conoscitore della montagna che domina e decide il destino dell'isola.

Il giorno porta i primi soccorsi ma non smette di piovere. A Casamicciola tra la mezzanotte e le sei del mattino di ieri si è accumulata una quantità di pioggia mai registrata negli ultimi 20 anni, avverte il Cnr. Le ricerche dei dispersi

ANSA

LA TRAGEDIA DI ISCHIA

Il dramma in due video
A sinistra le operazioni di soccorso della polizia, a destra alcuni residenti alle prese con i danni nelle proprie case

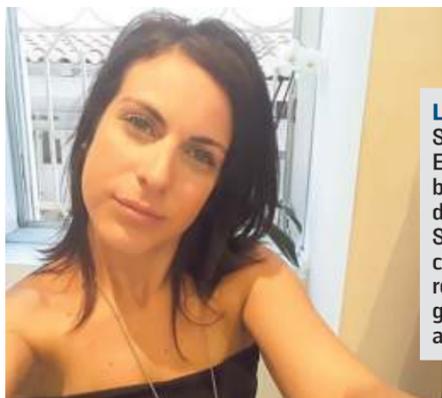


ANSA

SALVATORE LAPORTA/AP

150

Le famiglie sfollate costrette a stare fuori dalla propria abitazione



La vittima
Si chiamava Eleonora Sirabella, 32 anni da compiere. Sotto, l'uomo che si è salvato restando aggrappato a una persiana

APPHOTO/SALVATORE LAPORTA

APPHOTO/SALVATORE LAPORTA



avanzano lentamente. Anche il salvataggio degli sfollati va avanti a lungo. Le nuvole basse e nere non lasciano alcuna speranza a chi abita nel comune, bisogna lasciare casa. Manca anche la corrente e le linee telefoniche funzionano a intermittenza. In strada, incapace di capire davvero che cosa è accaduto c'è Irina, ucraina, da 20 anni in Italia. È stata svegliata dal sonno dal figlio che in pochi secondi è riuscito a metterla in salvo prima che il fango, i detriti e l'acqua entrassero nella sua casa di via traversa Sanfelice travolgendo ogni cosa. Sono stati i vicini a consolarla, a fornirle qualche capo di abbigliamento mentre i soccorritori ripulivano in qualche modo la sua abitazione. «Mai visto una cosa del genere», commenta sconsolato l'ex sindaco di Casamicciola, Giovan-

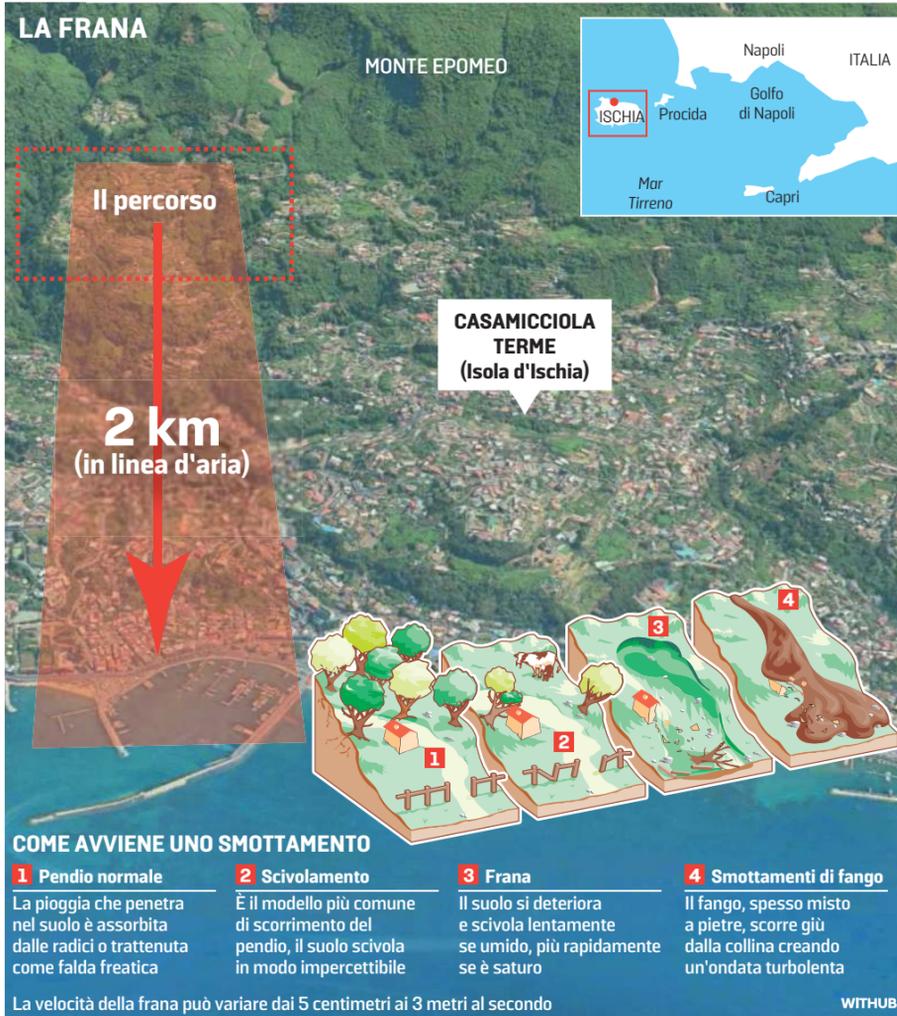
”

Massimo Cellini

Il tufo è poroso si è creata una pozza che la montagna non è riuscita a trattenere

Teresa, residente

Qui ogni volta è la stessa cosa arrivano gli sciacalli e portano via tutto fate la guardia

LA FRANA

battista Castagna, che pure si è già trovato ad affrontare il terremoto del 2017. «Ma quest'alluvione è una tragedia più grande», dice Anna, una delle abitanti di piazza Bagni. Alla fine della giornata soltanto una decina di persone rimangono bloccate nelle loro case ancora senz'acqua e senza corrente. Le altre possono tutte andare via. Agli indecisi si rivolge il prefetto di Napoli Claudio Palomba: «Vi sistemereмо in albergo, però per questi giorni lasciate la vostra casa». La signora Teresa ha le borse piene di vestiti e un amico che è venuto a prenderla ma non si decide a andare via nonostante l'appello del prefetto. «Andiamo dai, qui piove ancora troppo, non si può stare», le dice con dolcezza l'amico. Le mostra la ferita nella montagna, la devastazione nelle strade e le case buie. L'u-

nica forma di illuminazione sono i fari delle truppe di soccorso alimentati con i generatori. La signora finalmente si decide, chiude la porta e si avvia. «Fate la guardia - dice ai pompieri - qui ogni volta poi è la stessa cosa, passano gli sciacalli e rubano tutto».

A Casamicciola ormai tutti sanno tutto di quello che sta per accadere, il rito che si ripete identico di paura, rabbia, promesse, oblio. «Adesso aspettiamo le inchieste, la ricerca di responsabili - denuncia Francesco Del Deo, sindaco di Forio, uno dei sei comuni di Ischia - . La verità è soltanto nel fatto che manca la manutenzione del territorio. Nessuno più pulisce gli alvei, nessuno si occupa del sottobosco, le colture rurali sono state abbandonate, i terrazzamenti crollano e in caso di bombe d'acqua come quella

caduta in queste ore la terra si trova senza più difese. D'altra parte noi comuni non possiamo occuparcene, non abbiamo i soldi necessari. Il mio comune ha 18.600 abitanti, dà 112 milioni allo Stato sotto forma di tasse e riceve in cambio 457 mila euro, una cifra irrisoria».

Anche quando cala la notte le ricerche dei dispersi proseguono senza interruzioni. Per tutta la giornata i soccorritori hanno cercato e scavato nel fango, metro per metro con vanghe e badili, evitando di utilizzare mezzi meccanici. Insieme a loro i cani dell'Unità cinofila napoletana, un'associazione di volontari che ha sede nel capoluogo. In serata ci sono ancora più di 200 persone appartenenti alle forze dell'ordine, più di 50 operatori sanitari e 100 vigili del fuoco, come riferisce il

prefetto di Napoli Claudio Palomba durante una conferenza stampa alla fine della lunga giornata. Sono tutti impegnati nelle ricerche. «Stiamo verificando - ha aggiunto il prefetto - ma il commissario prefettizio che è a Casamicciola ci ha detto che è stato ritrovato vivo un gruppo familiare composto da tre persone». Così come nella mattinata è stata portata in salvo una famiglia composta da padre, madre e un bambino di un anno. O come, sempre in mattinata, i vigili hanno trovato un uomo sommerso fino al petto dal fango nel garage della sua casa. Si è salvato aggrappandosi a un palo di ferro.

È una notte di preghiera e speranza quella che cala su Ischia mentre altre frane si

Salvata una famiglia mamma, papà e il bambino di un anno

vanno aggiungendo a quella di Casamicciola e si cerca di liberare anche la parte bassa dell'isola dalle auto portate giù per centinaia di metri dal fiume di fango fino alla piazza Anna De Felice, il nome della ragazza di 15 anni morta nell'alluvione del 2009. Sempre a Casamicciola, sempre nello stesso punto ai piedi del monte Epomeo, padrone dei destini dell'isola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JENA



OCCULTISMO

Per convincersi che i fantasmi esistono basta pensare alla sinistra italiana.

jena@lastampa.it

LA TRAGEDIA DI ISCHIA**Le voci****“Le mamme fuggivano con i bimbi in lacrime adesso diteci perché è successo ancora”**

Gli abitanti aprono le case, il sacerdote chiama le famiglie
L'ex preside: “È il momento dell'assistenza, pensiamo a chi manca”

IL RACCONTO

ANTONIO E. PIEDIMONTE

I bus turistici trascinati in un mare marrone come il fiume che ha portato giù tutto: una scena che l'ingegner Giovan Battista Castagna ha già visto. Lo racconta a *La Stampa* mentre torna sul luogo del disastro: «Mi sono cambiati i vestiti, ero fradicio...». Una giornata lunga. «La prima telefonata è arrivata intorno alle 5 del mattino. Arrivato in piazza mi è apparso lo stesso, doloroso spettacolo del 2009, quando l'onda di fango uccise la povera Anna De Felice». Alla quindicesima che rimase intrappolata nell'auto della mamma (che si salvò) mentre andava a scuola, travolta da un fiume di fango, è stato poi intitolato il lungomare di Camicciola, lo stesso dove ieri è tornata ad abbattersi la furia della natura ferita. «Questa volta – aggiunge Castagna, che ha un passato recente da sindaco – la fra-



DON GINO BALLIRANO
PARROCO
DI CASAMICCIOLA

I cittadini sono distrutti, scoraggiati e sottoposti a tragedie continue



ENZO FERRANDINO
SINDACO
DI ISCHIA

La situazione è terribile poiché le piogge continue potrebbero creare ulteriori danni

L'ingegnere in prima linea
“Lo stesso terribile spettacolo del 2009”

na è partita dalla cima della montagna (l'Epomeo, ndr), un evento eccezionale. Comunque una catastrofe». Torniamo ai primi momenti? «Le auto trascinate erano vuote. La zona maggiormente colpita era per noi irraggiungibile, ma i soccorsi sono stati rapidi e alle 6 erano già in azione le pale meccaniche, verso le 10 anche i mezzi più grandi».

Tra i primi ad arrivare anche Nunzia Piro, insegnante ed ex consigliere comunale: «Sono salita fin dove possibile, e ho visto scendere alcuni di quelli che erano riusciti a scappare, c'era un bimbo tutto bagnato e sporco di fango, terrorizzato. La sorella, un po' più grande, non riusciva a smettere di piangere...». Erano «all'altezza di piazza Maio, dove c'è il centro di primo soccorso. La macchina organizzativa è stata straordinaria. Tutti valorosi: vigili del fuoco, carabinieri, polizia, Protezione civile, Croce rossa. La Caritas ha preparato dei piatti caldi, e così anche molte pizzerie. E stamattina un pasticcere è arrivato con i cornetti per tutti. Non ci sono parole. Speriamo che smetta di piovere per poter trovare chi ancora non si trova». A coloro che mancano



Il fango che ha invaso ieri Ischia, travolgendo auto e devastando negozi

REUTERS/CIRO DELUCA

ANCORA MALTEMPO NEL CENTRO E AL SUD

Deraglia un treno nel Casertano
In Campania resta l'allerta arancione

Peggiorano le previsioni meteo per la Campania, dove la protezione civile ha prorogato l'allerta meteo fino a oggi alle 18, con allerta arancione nella zona delle Isole, Piana Campana, Napoli e Area Vesuviana, con allerta massima, avverte la Protezione civile, al rischio idrogeologico. Sarà allerta arancione, oggi, anche sulla Sicilia orientale e si preannuncia un periodo di forte maltempo e neve su gran parte dell'Italia, con nuovi cicloni nei prossimi dieci giorni. Il primo, sul Basso Tirreno, molto intenso su tutto il Sud e parte del Centro, causerà fenomeni violenti tra Basso



La frana che a Sorrento ha investito tre persone

ANSA

Lazio, Campania, Sicilia e Calabria con possibili colpi di vento e nubifragi; altri due episodi sono attesi martedì e nel fine settimana,

con probabile neve in pianura. Ieri il maltempo ha sferzato anche la Costiera Amalfitana, con alberi caduti e allagamenti, tre per-

sone sono rimaste ferite per una frana a Sorrento, dove due agenti della polizia municipale e un tecnico comunale sono stati colpiti dai detriti. In provincia di Caserta un treno è uscito dai binari, tra Mignano Montelungo e Tora Presentano, forse a causa dell'urto con un albero caduto sulle rotaie. La linea è stata interrotta: le carrozze non si sono ribaltate e non ci sono stati feriti tra i passeggeri. Una donna è stata messa in salvo a Castellammare di Stabia da carabinieri e protezione civile, soccorsa con un gommone mentre era bloccata in casa a causa della strada allagata e aveva bisogno di farmaci salvavita. Il sindaco di Napoli con un'ordinanza ha chiuso, per oggi, parchi cittadini e cimiteri, invitando gli abitanti a limitare gli spostamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

all'appello ha pensato, subito don Gino Ballirano, parroco della chiesa di Santa Maria Maddalena: «Sto provando a chiamare alcune persone che non si riesce a trovare ma al momento non ho ricevuto risposta» raccontava, ieri, nelle prime ore dei soccorsi. «Vi chiedo una preghiera per quanto sta succedendo a Casamicciola d'Ischia, la mia isola» l'appello lanciato da suor Rosa Lupoli, monaca di clausura di origini ischitane, che via social ha pubblicato una video-testimonianza dei danni causati dalla frana.

La cronaca dei primi momenti l'ha restituita il racconto di Lisa Mocchiari: «Pioveva molto ma eravamo tranquilli. Alle 3 c'è stato un primo boato, come quando c'è un incidente d'auto. E una prima frana. Un'altra frana verso le 5. Una cosa impressionante, forse peggio dell'alluvione del 2009, tremenda quanto il terremoto del 2017. La speranza è che arrivino presto gli aiuti per trovare i dispersi e togliere il fan-

I timori dell'esperto
“È concreto il rischio di nuove frane se continua a piovere”

go. Abbiamo bisogno di questo adesso».

Ad accogliere amici di Casamicciola in cerca di riparo è anche Maria Conti, per trent'anni preside sull'isola: «Questo è il momento dell'assistenza e del conforto, poi però bisognerà parlare del perché certi disastri si ripetono negli stessi luoghi. Lei lo sa che la scuola media Ibsen di Casamicciola, gravemente danneggiata dal terremoto del 2017, è ancora chiusa e abbandonata?». L'amica, appena arrivata dal luogo della sciagura, «è sotto choc come tutti, però questo più che il momento delle parole è il momento dei fatti, ora bisogna pensare a chi manca all'appello, ai bambini che devono dormire al caldo». Gli sguardi di tutti vanno al cielo ancora nero di pioggia, ma ciò che preoccupa è anche l'opinione degli esperti, come il direttore dell'Osservatorio vesuviano dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Mauro di Vito: «Il pericolo residuo è sempre difficile da valutare, ma esiste. È quindi concreto il rischio di nuove frane nell'imminente, soprattutto in concomitanza con ulteriori piogge». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA DI ISCHIA

La politica

“Penso agli 8 morti”, polemica su Salvini Meloni dichiara lo Stato di emergenza

La dichiarazione del leader leghista smentita da prefetto e Piantedosi
De Luca: “Taccia chi ha difeso l’abusivismo”. Oggi il Consiglio dei ministri

IL CASO**NICCOLÒ CARRATELLI**
ROMA

«Un pensiero agli 8 morti accertati per la frana di Ischia». Mancano pochi minuti a mezzogiorno quando le agenzie battono la dichiarazione di Matteo Salvini. Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture non parla mentre affonda con i piedi nel fango di Casamicciola. Si trova a Milano, all’inaugurazione della linea M4 della metropolitana. Da lì diffonde un primo bilancio delle vittime, ottenuto non si sa bene come e da chi. Ma lo consegna ai giornalisti come fosse un dato ufficiale, tanto da essere ripreso anche dai siti di varie testate straniere. Smentito, però, quasi subito,

**SERGIO MATTARELLA**
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

Esprimo vicinanza per quanto avvenuto e riconoscenza per l’opera dei soccorritori messa in campo



A pullman immerso nel fango a Casamicciola, a pochi passi dal mare

**GIORGIA MELONI**
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

Faremo ciò che serve ho allertato i ministri per un eventuale Cdm straordinario Grazie ai soccorritori

to soccorsi allestito alla Prefettura di Napoli. «Faremo tutto quello che serve», promette la premier, che ha convocato per oggi alle 11 il consiglio dei ministri con all’ordine del giorno la dichiarazione dello stato di emergenza per Ischia. Poi, su Facebook, ribadisce «la nostra gratitudine nei confronti delle istituzioni, che si sono immediatamente mobilitate, e di tutti gli eroici soccorritori». Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, chiama il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, per esprimere la sua «vicinanza» per quanto avvenuto a Casamicciola e la «riconoscenza» nei confronti di chi è impegnato nei soccorsi. Messaggi di identico tenore arrivano dal presidente del Senato, Ignazio La Russa, e da quello della Camera, Lorenzo Fontana. Il ministro per la Protezione Civile, Nello Musumeci, avverte che «andrà fatto un se-

**Il collega vicepremier
Tajani lo difende
“Qualcuno gli avrà
riferito male i numeri”**

dal prefetto di Napoli, Claudio Palomba, l’unico a cui poi viene affidato il compito di dare comunicazioni ufficiali: «Al momento non abbiamo morti accertati», scandisce. Un’ora dopo, interviene il ministro dell’Interno in persona: «Non ci sono morti accertati», precisa Matteo Piantedosi. Poi il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio: «È il prefetto che definisce i numeri, una volta accertate le situazioni – spiega – anche perché dietro i numeri ci sono le persone».

L’incidente politico, anche interno al governo, ormai si è consumato. Sottolineato dal presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, che chiede lo stato di emergenza per Ischia e invita a evitare lo «sventagliamento di dichiarazioni, del tutto propagandistiche e non verificate, anche da parte di chi non ha nessun ruolo o competenza in materia, o addirittura da parte di chi storicamente ha difeso ogni forma di abusivismo». L’unico che, non senza tradire un certo imbarazzo, e prova a giustificare Salvini, è il collega vicepremier Antonio Tajani: «Magari nella concitazione qualcuno dall’isola gli ha riferito male dei numeri», azzarda il ministro degli Esteri. Lui si è arrivato a Napoli per dire che «il governo è pronto a fare la sua parte da ogni punto di vista per aiutare il territorio di Casamicciola». Stesso impegno assicura Giorgia Meloni, intervenuta in videocollegamento con il comitato operativo del centro di coordinamen-

PAUL MARINER. The Classic Diver since 1976**PAUL MARINER 5 - GMT**

Sin dai suoi esordi Paul Picot ha avuto in catalogo un modello sub-professionale concepito per i veri appassionati di immersioni, nel 1980 fu anche sponsor del primo Campionato Mondiale di fotografia subacquea dove presentò ufficialmente la prima versione caratterizzata dalla ghiera antigraffio avvitabile. Dopo 50 anni continue di evoluzioni Paul Mariner 5 ripropone un movimento certificato C.O.S.C. Calibro: GMT PP 4180 - 28.800 alt/h - 44 riserva carica - 22 rubini - Quadrante: Nero o verde (lucido) con index e lancette superluminova. Cassa in acciaio con lunetta ceramica (Durezza Vickers - circa 1200hv) nei colori nero o verde. Vetro zaffiro antiriflesso con lente cyclopic alla data. Lunetta unidirezionale 120 scatti - fondo cassa a vite con vetro zaffiro - subacqueo 200 metri - corona a vite con doppia guarnizione - diametro 42mm. Bracciale con fibbia professionale estensibile (4 fori e 2 maglie).

f i PAUL-PICOT.COM

Paul Picot

Artisan - Horloger - Suisse

MILANO - Via Gesù, 7 - 02.76002121 - info@paulpicot.it

**Mattarella ha chiamato
il sindaco di Napoli
“Esprimo vicinanza
grazie ai soccorritori”**

rio ragionamento su come sia stata attuata in Italia la prevenzione strutturale e sui necessari correttivi da apportare».

Della questione si fa carico ancora Salvini: «Da Nord a Sud c’è un Paese da mettere in sicurezza, dovremo lavorare giorno e notte», dice il leader della Lega. La senatrice di Italia Viva, Silvia Fregolent, gli fa presente che «forse il Paese sarebbe un po’ meno fragile se il governo, di cui eri vicepremier, non avesse smantellato Italia sicura, l’unità di missione contro il dissesto idrogeologico». Mentre il co-portavoce di Europa Verde, Angelo Bonelli, ricorda «il condono per Ischia, contenuto nel decreto sul ponte di Genova del 2018: una sanatoria incostituzionale con tanto di contributi concessi dallo Stato a chi ha edificato abusivamente». Ma le reazioni più dure riguardano la fuga in avanti di Salvini sul bilancio delle vittime della frana. «Questa corsa spregiudicata per arrivare primo nell’annunciare morti come fossero numeri è scandalosa», attacca il deputato del Pd, Alessandro Zan. Mentre il vicecapogruppo del Movimento 5 stelle alla Camera, Agostino Santillo, parla di dichiarazioni «avventate e fuori luogo». Secondo Osvaldo Napoli di Azione, «Salvini mette ogni giorno il governo nel ridicolo, un ministro che si fa smentire dal collega dell’Interno e dal prefetto di Napoli è di per sé una mina vagante nell’esecutivo». —

LA TRAGEDIA DI ISCHIA

L'INTERVISTA

Matteo Piantedosi

“Cerchiamo ancora sotto il fango i territori fragili sono troppi”

Il ministro dell'Interno: “Non rispondono alle chiamate. Ora più investimenti in sicurezza”

GRAZIALONGO
ROMA

Per tutta la giornata di ieri il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi è rimasto chiuso, insieme al suo staff, nella sala operativa dei Vigili del fuoco, al primo piano del Viminale. In costante collegamento con la prefettura di Napoli e con gli operatori in servizio sull'isola. Concentrato sull'emergenza e su «una situazione molto grave e complicata con 12 dispersi sotto il fango», preferisce tenersi distante dalle polemiche sul suo vice premier Matteo Salvini e sui problemi dell'abusivismo edilizio in una zona del Paese dilaniata da fragilità idrogeologiche. **Ischia è ritenuta un'area a rischio frane? C'era un piano di allarme? È scattato in tempo?**

«Ci sarà tempo per capire come e perché si è verificata questa terribile tragedia. Ci sono persone travolte dal fango che non rispondono alle chiamate. A me preme sottolineare che tutto il personale dei Vigili del fuoco presente ad Ischia è intervenuto immediatamente e l'invio di ulteriori uomini e mezzi è stato tempestivo, nonostante le gravi difficoltà dovute al maltempo che ha reso tutto estremamente più complicato. A Napoli, per gestire la macchina dei soccorsi è stato attivato il Centro di coordinamento presieduto dal prefetto. Al Viminale le operazioni dei Vigili del fuoco sono state seguite dal Centro Operativo nazionale, dove ho potuto acquisire personalmente gli aggiornamenti sulle diverse fasi dell'emergenza».

Quali e quante forze sono state disposte per l'emergenza?

«Ci sono difficoltà nelle operazioni di soccorso perché le condizioni climatiche sono molto impegnative. Nell'arco della giornata sono state impiegate oltre 100 unità di Vigili del fuoco, comprese le squadre già presenti sul posto. Abbiamo garantito l'utilizzo di 28 mezzi, tra cui 2 elicotteri. Sono state impegnate squadre di specialisti: sommozzatori, unità cinofile e unità movimento terra. Uno sforzo operativo a cui hanno concorso anche tutte le Forze di polizia e la protezione civile e per il quale voglio rivolgere un sincero ringraziamento a tutti i soccorritori associandomi a quanto già detto dal presidente Meloni».

Quali saranno invece le forze da far scendere in campo in seconda battuta?

«Le stiamo valutando in queste ore. Il Governo è vicino alla comunità di Casamicciola gravemente colpita dalla tragedia e farà di tutto per sostenerla. Sul territorio sono già di-

“



Il supporto di Meloni

L'ho sentita più volte, è rimasta in collegamento. Ha assicurato massimo supporto

Le forze in campo

Sono state impiegate oltre 100 unità dei Vigili del fuoco, 28 mezzi e due elicotteri



In videocollegamento

Meloni nella sede della Protezione Civile, dov'è rimasta a lungo videocollegata col comitato operativo del centro di coordinamento soccorsi

FILIPPO ATTILI/ANSA

spiegati operatori e mezzi adeguati. Abbiamo dato immediata assistenza alle persone sfollate. La risposta è stata completa e veloce. Dobbiamo garantire adeguate risorse anche per i giorni prossimi».

Sul piano della prevenzione, Ischia è una zona sufficientemente monitorata?

«Per quanto di competenza

I prossimi giorni

Garantiamo risorse per la prossima fase dell'emergenza. Superarla sarà difficile

La prevenzione

Le calamità naturali ripropongono sempre il tema della prevenzione. È indispensabile

del Ministero dell'Interno è un'isola dotata di un adeguato contingente di uomini e di mezzi dei Vigili del Fuoco per garantire le operazioni di intervento e in ogni caso, come avviene in tutte le altre parti del territorio nazionale, in occasione di eventi eccezionali come quello della scorsa notte è garantito l'im-

mediato invio di rinforzi dalle zone limitrofe».

Quanto è importante la prevenzione?

«Tragiche calamità naturali come quella di ieri a Casamicciola ripropongono inevitabilmente il tema della prevenzione e mitigazione del rischio. È indispensabile impegnarsi per mettere in sicurezza i nostri territori ed in questa direzione dovremo investire tenendo conto delle tante fragilità e vulnerabilità».

Come affrontare simili emergenze con la carenza di organico spesso denunciata dai Vigili del fuoco?

«La straordinaria professionalità e la impareggiabile generosità dei Vigili del Fuoco consentono di affrontare le situazioni più difficili. Chiaramente la presenza di un adeguato presidio territoriale permette di intervenire prima e meglio. Questo è un discorso generale del tutto evidente. Per quanto riguarda specificamente Ischia, non si sono registrati ritardi o carenze. La macchina dei soccorsi, come ho già evidenziato, si è messa in moto subito. Tutte le strutture operative si sono coordinate al meglio ed in maniera risolutiva. Il Corpo dei Vigili

del Fuoco rappresenta una eccellenza italiana di cui andare fieri e su cui il Governo intende fare i necessari investimenti. Le risorse presenti sul territorio per affrontare simili emergenze ci sono ma non sono mai troppe».

Da campano qual è lei come sta vivendo questa tragedia?

«La vivo come ministro dell'Interno che deve garantire ogni sforzo per garantire un intervento rapido ed efficace in ogni parte d'Italia. Le tragedie sono tutte dolorose. Sono vicino alle famiglie delle vittime e dei dispersi e a tutta la comunità ischitana gravemente colpita dalla alluvione della scorsa notte».

Ha sentito la premier Meloni? La presidente del consiglio le ha chiesto qualcosa nello specifico?

«Sì, più volte. Il presidente Meloni si è tenuta in collegamento costante con i vari soggetti coinvolti nella attività di soccorso, anche intervenendo in video-collegamento dalla sala della Protezione civile nazionale. La premier ha assicurato il massimo ed immediato supporto dell'intero governo alla popolazione dell'isola».

Si può fare una stima dei danni?

«Ora dobbiamo salvare e mettere in sicurezza le persone. La conta dei danni verrà dopo. Come ho detto, il governo non farà mancare il necessario sostegno alla popolazione dell'isola anche nella difficile fase del superamento dell'emergenza».

IL TACCUINO



L'esecutivo tra fretta e lucidità

MARCELLO SORGI

La fretta, si sa, è cattiva consigliera. E in questo caso - la prima emergenza da fronteggiare per il governo - l'ansia da comunicazione ha portato Salvini a commettere la gaffe degli «otto morti accertati» di cui ha dovuto pagare il conto per tutto il giorno. È toccato al prefetto di Napoli Palomba e poi al ministro dell'Interno Piantedosi e al capo della Protezione civile Curcio smentire indirettamente il vicepresidente del consiglio, fornendo in mattinata appena possibile un primo bilancio della situazione di Casamicciola, e non escludendo che potesse aggravarsi, per le difficoltà di far arrivare i soccorsi.

Ma il più spietato con Salvini è stato il governatore della Campania De Luca, che ha parlato di «dichiarazioni propagandistiche» di cui non si sentiva il bisogno e ricordando come in passato il leader leghista avesse anche preso le difese dell'abusivismo a Ischia, una delle principali cause del ripetersi delle alluvioni nella zona colpita (2006 e 2009, oltre al terremoto del 2017). Nei sedici anni trascorsi dalla prima sciagura, pochi e del tutto insufficienti sono stati gli interventi sul territorio, con il risultato che le conseguenze di piogge forti e improvvise si sono puntualmente ripresentate con il loro carico di lutti, dispersi e senza tetto. E se questo è avvenuto è perché agire in un'area di forte abusivismo (case costruite su letti di torrenti, opere di prevenzione sui terreni inesistenti) è politicamente molto complicato per le resistenze degli abitanti, come s'è visto nelle volte precedenti.

Ieri all'affanno iniziale dei soccorsi, determinato dalle difficili condizioni meteo in mare e per aria che rendevano quasi impossibile muovere motovedette e elicotteri, ha fatto da riscontro un attivismo del governo, non sempre coordinato ma non certo inutile. Il ministro della Difesa Crosetto ha messo subito a disposizione l'aiuto delle Forze Armate. Il vicepresidente del consiglio Tajani e il ministro della Cultura Sanguiliano presenti a Napoli per la prima del San Carlo, poi annullata, si sono recati in Prefettura. Solo la premier Meloni è rimasta a lungo in silenzio, aspettando di avere un quadro chiaro dell'avvenuto prima di prendere la parola. E dimostrando di avere una tenuta nervosa indispensabile in occasioni come queste. —

IL GRAFFIO

L'ANSIA DI NON CONTARE

MARIA BERLINGUER

Sarà la paura di aver perso il feeling con il popolo italiano, tutto proiettato su Giorgia Meloni, ma Matteo Salvini pare proprio aver perso il tocco magico. Stavolta, vittima forse dell'ansia da prestazione, il vice premier ha gettato nel panico nientepopodimeno che



compieri, prefetture e addirittura il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Ci sono otto morti accertati» denuncia dalla lontana Lom-

bardia il leader leghista. Dalla Campania non arrivano conferme. Passa il tempo e tocca proprio a Piantedosi smentire, non la gravità della situazione, ma il suo mentore: «Al momento non ci sono morti accertati». Sarebbe stato meglio che Salvini ripensasse al vecchio adagio usato con i bambini, quello del contare fino a tre prima di parlare. Gliel'avranno insegnato? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TRAGEDIA DI ISCHIA

L'ANALISI

Mario Tozzi

L'isola dei condoni

Case su case costruite su un terreno cedevole senza alcun tipo di pianificazione e precauzione. Così Ischia da paradiso si trasforma in inferno

MARIO TOZZI

Neanche il dolore per le vittime può reprimere la rabbia che prende alla gola quando, regolarmente, i territori dissestati d'Italia presentano il conto alla popolazione. Purtroppo chi ha maggior interesse nel non capire è subito pronto a puntare il dito: rispetto per i morti, prima, si chiede, rimandando a chissà quando la comprensione. Si chiede rispetto per le vittime, ma poi se ne perdono presto le tracce in tempo di pace, quando non piove e gli alberghi delle località turistiche sono pieni e sembra di vivere nel migliore dei mondi possibili. Ma il rispetto che manca davvero è quello per i vivi e siamo sicuri che il miglior modo per onorare chi è venuto a mancare è proprio quello di esercitare la memoria e la conoscenza, illudendosi che dopo questa volta sì, almeno questa volta, si possa girare pagina.



Ischia è stata uno dei paradisi d'Europa per decenni, se non per secoli, e ha continuato a esserlo perfino dopo il terremoto del 1883 e l'alluvione del 1910. Ma oggi periodicamente assomiglia a uno degli inferni, e le ripetute alluvioni con frane (l'ultima del 2010) e il terremoto del 2017 lo testimoniano drammaticamente. Certo, l'estremizzazione del clima ci mette del suo, soprattutto in termini di quantità di acqua caduta per unità di tempo: i flash-flood sono ormai la regola nelle nostre isole e anche piccoli impluvi possono rivelarsi micidiali. E c'entra moltissimo anche la costitu-

Oltre 27 mila pratiche di sanatoria per circa sessantamila abitanti e 600 edifici ancora da abbattere

zione geologica del territorio: le regioni vulcaniche attive sono, appunto, sempre in movimento geologico e offrono la gola agli eventi atmosferici. Ma proprio per questo ci vorrebbero maggiori precauzioni e prevenzione, invece della colpevole indifferenza e della speranza nella buona sorte, considerando disastri quelli che non dipendono affatto dalle stelle avverse (come nell'etimologia della parola), ma solo ed esclusivamente da noi, dalle nostre azioni e dalle nostre omissioni.

Un'immagine aerea del margine settentrionale dell'isola d'Ischia spiega più e meglio di mille parole: edifici, case, costruzioni di ogni tipo e natura affastellate sul mare senza alcuna pianificazione né precauzione, la natura originaria cancellata e, quando va bene, sostituita da lacerti di paesaggio addomesticato, l'ambiente strapazzato. Case su altre case appoggiate malamente su un terreno per sua natura cedevole e fragile, in un festival della bulimia costruttiva che ha pochi pari in Italia. Per accennare solo en-passant all'abusivismo, di cui l'isola è regina incontrastata, con circa 60mila abitanti e più di 27 mila pratiche di sanatoria per abusivi edilizi presentate in occasione degli ultimi tre condoni nazionali. Quasi un ischitano su due, quindi, costruisce illegalmente, un record. E ci sono anche 600 edifici che da anni sono in lista d'attesa per essere abbattuti. Non li abatteranno mai.

Ora, non necessariamente franano i terreni solo sotto le costruzioni abusive, ma è sicuro che quelle costruzioni creano un rischio ex-novo dove prima non c'era. E, non da ultimo, accrescono il degrado appesantendo i territori e obbligando all'infrastrutturazione e sin-

L'ITALIA IN DISSESTO



Regioni con più popolazione a rischio frane e alluvioni



Fonte: Ispra



Stato dei litorali (2017-2019)



WITHUB

I PRECEDENTI

Frane e alluvioni nel territorio fragile

Strade e piazze travolte da acqua e fango, abitazioni spazzate via, famiglie distrutte: la storia di Ischia racconta di alluvioni e terremoti che si ripetono nel corso del tempo. E di un territorio fragile.



Il terremoto del 1883
È Benedetto Croce a raccontarlo: il 29 luglio sotto le macerie perse i genitori e la sorella



L'alluvione del 1910
Una valanga di acqua e fango, dopo ore di pioggia, travolse Casamicciola: 11 le vittime



La frana del 2006
Il 30 aprile una frana colpisce il monte Vezzi e travolge una casa: muore un padre con tre figlie



Anna, travolta nel 2009
Un fiume di fango il 10 novembre travolge l'auto su cui viaggiava Anna De Felice, 15 anni



Il sisma del 2017
Sono due le vittime del terremoto che il 14 agosto colpisce Casamicciola e Lacco Ameno

daci stessi. E' una storia lunga, che si intreccia con l'economia dell'isola, ormai tutta orientata verso il turismo e l'accoglienza. Ischia un tempo era conosciuta solo dai pionieri, che comunicavano agli amici più cari il tesoro scoperto e li invitavano alla visita. Così sono arrivate le prime camere in affitto e qualcuno ha cominciato a cucinare per gli ospiti ciò che proveniva dal mare e dalla campagna. Ma quando l'isola entra nel turismo di massa, l'infrastrutturazione diventa esponenziale e il risultato è quello di soffocare gli elementi naturali del territorio e ricoprire tutto di cemento. Creando inoltre ammassi di detriti in equilibrio instabile. Così le infrastrutture rischiano comunque il crollo, perché Ischia non ha spazi illimitati, e le infiltrazioni malavitose possono diventare la regola, visto che sono quasi sempre capitali esterni a sfruttare quella miniera d'oro che invece prima era una ricchezza diffusa e consentiva a tutti di sopravvivere, garantendo al contempo agli avventori la qualità del soggiorno. Un'isola come Ischia, se non avesse le terme aperte tutto l'anno e i congressi di medici, sarebbe probabilmente già scomparsa dagli itinerari del turismo di qualità, quello che resta più a lungo, si affeziona e ritorna, e non il morde e fuggi che anzi da quelle condizioni viene incrementato.

Turismo o no, nei luoghi pericolosi non si può continuare a vivere e non ci sono opere che tengano come dimostra il terrapieno frantumato di questa ultima tragedia. Non possiamo pensare di innalzare muraglioni di cemento

Dai luoghi troppo pericolosi bisogna comunque venire via. Altre sanatorie non servono

su ogni singola località a rischio della penisola e delle isole, primo perché sarebbe orribile e innaturale, secondo perché sarebbe inutile. Dai luoghi troppo pericolosi bisogna comunque venire via: se sono abusivi abbattendo quelle costruzioni che il rischio lo hanno creato, perché la sanatoria eventuale non lo potrà mai sanare, se non lo sono aiutando in concreto la delocalizzazione.

Dispiace scrivere queste righe, anzi, ripetere queste parole, ma non sono dettate dal pregiudizio (peraltro, come nipote di napoletani mi sarebbe difficile) o da un malinteso senso di superiorità, solo dall'osservazione di quanto avviene ormai da decenni e dalla rabbia di aver provato a farlo notare ricevendone in cambio solo l'accusa di non amare l'isola o di essere un menagramo. Perché da noi sembra che gli eventi naturali diventino catastrofi per caso, perché così piace agli dei, e non perché ci comportiamo male con il territorio e non ci piace, proprio non ci piace, chi punta il dito nel tentativo inutile di evitare morti e danni. Ed è giusto farlo notare ora, quando c'è ancora dolore, perché così se ne possano evitare altri in futuro, visto che su quelli di oggi c'è poco da fare per rimediare. Ma mentre lo scrivo so già che non sarà così, che la prossima sarà ancora la stagione dei condoni e degli abusi, del girare la testa dall'altra parte, dell'attesa del bel tempo per scordare il più in fretta possibile ciò che invece non dovrebbe essere dimenticato. «E basta ca ce sta 'o sole / ca c'è rimasto 'o mare ... Chi ha avuto, ha avuto ha avuto / Chi ha dato, ha dato, ha dato / Scurdàmmoce 'o ppassato ...» con quello che segue. —